



Musica

Paola Del Negro Plano



Codex Buranus – La Ruota della Fortuna

Chi sei?



Si consiglia l'ascolto dei Carmina Burana di Carl Orff, raccolta di composizioni goliardiche del XIII secolo musicate da Carl Orff nel Novecento

La musica è sempre stata presente in tutte le attività dell'uomo. Feste, cerimonie profane o sacre, preghiere, danze banchetti, spettacoli teatrali... sono sempre stati accompagnati dal canto e dal suono degli strumenti. Pensando alla musica profana del Medioevo emergono le figure di caratteristici personaggi per certi versi simili, per altri assai diversi fra loro: **giullari**, **menestrelli**, **trovatori** e **trovieri**. L'insegnante realizza insieme ai bambini due grandi cartelloni per fissare le principali caratteristiche.

Giullari e menestrelli

Primi secoli del Medioevo

Erano artisti ambulanti che giravano nei paesi per offrire nelle piazze alla gente i loro spettacoli. Erano ben accolti nei castelli dove allietavano le feste di corte.

Erano cantori, abili suonatori, danzatori, acrobati e buffoni.

Girando senza sosta, erano a conoscenza di avvenimenti che suscitavano curiosità e interesse: in un mondo privo di mezzi di informazione, costituivano un'insostituibile

fonte di notizie e anche di cultura.

Le loro canzoni erano basate su semplici melodie ripetute e narravano storie di eroi e condottieri:

- Carlo Magno e i suoi paladini contro gli infedeli Saraceni;
- Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda;
- Le spedizioni dei Crociati in Terra Santa.

Le melodie erano spesso improvvisate, e nessuno si preoccupava di scriverle. Per questo motivo non sono giunte fino a noi.

Trovatori e trovieri

Trovatori

A partire dal XII secolo poeti-musicisti diffusi nella Francia del Sud (Pro-



Codex Buranus – Il gioco

venza), erano per lo più di origine nobile e amavano dilettersi nella poesia e nella musica componendo versi e a volte anche la melodia sulla quale cantarli.

Frequentavano le corti aristocratiche dedicando la loro arte soprattutto alle signore: l'amore era l'argomento principale. Si esprimevano nella lingua d'Oc.

Celebri trovatori: Guglielmo di Aquitania, Raimbaut de Vaqueiras, Bernart de Ventadour.

Trovieri

Nel Nord della Francia riprendono lo stile dei trovatori nella lingua d'Oïl, che darà origine al francese moderno. Con i trovieri si accentua il carattere aristocratico di queste musiche.

Trovieri celebri: Riccardo Cuor di Leone, Adam de la Halle.

Strumenti più utilizzati: viella, ribeca, trombe, flauti, corni, arpe, tamburi, tamburelli.

L'insegnante prepara per ciascun bambino quattro schede con informazioni che riconducono alle quattro figure. I bambini completano identificando con i nomi corretti.